

---

# L'identità dell'unicorno secondo Bersani

A INTERPLAY IL BALLETO DELL'ARTISTA SUL SITO VENERDÌ 27 PER 80 PERSONE

MONICA SICCA

**D**opo Sara Sguotti e la compagnia Dewey Dell, nella Digital Zoom Room di Interplay arriva Chiara Bersani con "Seeking Unicorns". Il Festival Internazionale di Danza Contemporanea curato da Natalia Casorati per Mosaico Danza si è trasferito sul palcoscenico digitale e l'appuntamento, tra i più attesi, è **venerdì 27 novembre** alle 21 per un pubblico di ottanta spettatori, che prenoteranno come a teatro e riceveranno l'invito inviando mail su [interplayprenotazioni@mosaicodanza.it](mailto:interplayprenotazioni@mosaicodanza.it) (info tel. 011/6612401, [www.mosaicodanza.it](http://www.mosaicodanza.it)). La formula è quella solita: introduzione alla serata con un esperto di arti performative che qui sarà Marta Montanini, visione di segmenti del lavoro che avrebbe dovuto essere ospitato alla Lavanderia a Vapore di Collegno, e in chiusura dibattito. Lo spettacolo sul cui tema l'artista di Lodi lavora da tempo è di quelli intensi: vuole raccontare la storia di una creatura mossa dal desiderio di affermare la propria presenza nel mondo, perché nessuno ne ha mai costruito una mitologia precisa che ne motivi l'esistenza, pur avendo oggi un'enorme popolarità. La

Bersani l'anno scorso ha vinto l'UBU come miglior nuova performer under35, è stata premiata all'Edinburgh Fringe Festival e qui prosegue lo studio sul corpo, affrontando al tempo stesso una sua personalissima sfida: quella di una vita da performer "diversamente abile" (è alta 98 centimetri, affetta da una forma di osteogenesi imperfetta), ma in grado di donarsi completamente al suo animale immaginario, che nelle leggende talvolta ha forma di bue, talvolta è un mix di cavallo e asino. Lei spiega che forse tutto è nato da un fraintendimento, dall'interpretazione sbagliata di manufatti prodotti in India durante l'Età del Bronzo, dove appariva un bovino con un solo corno, di profilo, ma forse il secondo corno poteva essere semplicemente nascosto dal primo per la bidimensionalità delle raffigurazioni. Ctesia di Cnido, storico dell'antica Grecia, narrò di un incontro con questo animale durante un viaggio e iniziò la leggenda di un essere fragile, sradicato, vittima sacrificale pronta per attrarre su di sé i più diversi significati, fino a diventare un'icona pop contemporanea. E ora la Bersani è pronta a risarcirlo dei torti subiti, per "regalargli una storia, un amore, una scelta". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA